



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
ITALIA VIVA

Firenze, 26 marzo

AOOCRT Protocollo n. 0003812/26/03/2024



CEX 11

PRIS 321

07.18.07

Al Presidente del Consiglio regionale

Proposta di risoluzione ai sensi dell'articolo 181 del Regolamento interno

Oggetto: Collegata all'Informativa della Giunta regionale n. 9 relativa al documento preliminare su "Piano di tutela delle acque della toscana – PTA (art. 121 del D.Lgs. 152/2006)", ai sensi dell'art. 48 dello Statuto

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita l'Informativa della Giunta regionale n. 9;

Premesso che:

- il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA):

- a) è lo strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati nei Piani di Gestione delle Acque III ciclo, 21-27, dei tre distretti idrografici *dell'Appennino Settentrionale, Centrale e del Fiume Po* in cui la Toscana è ricompresa, e più in generale per la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee toscane;
- b) costituisce l'articolazione di dettaglio a scala regionale dei Piani di Gestione delle Acque finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee degli stessi;

- il PTA dà inoltre attuazione anche alle previsioni:

- a) del "Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025";
- b) della legge regionale 11 ottobre 2022, n. 35 recante "Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica (PRTE)";

Rilevato che il PTA vuole offrire un quadro coerente e coordinato che risulta importante per:

- a) facilitare e semplificare l'azione amministrativa della Regione in termini di autorizzazioni, concessioni, e pareri, semplificandola per gli utenti e riducendo la possibilità di contenziosi (sia con privati che con altre parti della pubblica amministrazione);
- b) ottemperare agli impegni che sempre più saranno richiesti agli stati membri dall'Unione Europea, per il rispetto delle condizioni abilitanti, indispensabili per l'accesso ai fondi europei, del prossimo periodo di programmazione 2021_2027, inclusi quelli del PNRR;

Visto il “Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025” approvato con la risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27.07.2023, ed in particolare le previsioni di cui all’ allegato A - Area 2 - Transizione ecologica, il progetto regionale n. 6. “Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica” che prevede l’obiettivo specifico 5 - Tutelare la risorsa idrica;

Preso atto che il PRS 2021-2025 per il Piano di tutela delle acque toscane tratta del contrasto ai cambiamenti climatici con riguardo anche alla lotta delle problematiche derivanti dalla disponibilità fortemente ridotta di acqua in determinati periodi dell’anno e dal deterioramento della qualità delle risorse idriche. Prevede dunque che è indispensabile intervenire con azioni rivolte a tutelare la qualità dei corpi idrici nonché ad aumentare la capacità di invaso della risorsa idrica tramite la realizzazione di specifici invasi e l’efficientamento e la valorizzazione di quelli esistenti, affinché possa essere garantito un adeguato approvvigionamento idrico anche nei periodi più siccitosi;

Rilevato che tra gli obiettivi correlati alla tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee toscane si segnalano nel PTA:

- a) Attuare studi, monitoraggi e previsioni del rischio idrogeologico e idraulico, ottimizzare e potenziare il sistema di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale, sviluppare il sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica;
- b) Tutelare la risorsa idrica;
- c) Gestire e valorizzare dighe e invasi;

Tenuto conto che fra i macro obiettivi strategici il PTA prevede l’aumento della disponibilità idrica attraverso la realizzazione di nuovi invasi e ulteriori interventi da promuovere che saranno:

- il recupero dei volumi dagli invasi esistenti e la conseguente gestione dei sedimenti in ottica di economia circolare;
- la ricarica delle falde,
- gli impianti di dissalazione,
- il riuso delle acque reflue depurate,
- gestione delle acque meteoriche, attraverso reti separate, trattamento acque di prima pioggia e stoccaggi anche in ambito urbano;

Preso atto che tra i finanziamenti richiesti sul Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico tra i progetti toscani si evidenziano circa 300 Milioni di euro relativi alla realizzazione di 7 nuovi invasi (per i quali si prevede un volume di invaso utile di circa 30 Mmc ed una capacità di laminazione di almeno 8 Mmc);

Riscontrato che la realizzazione di bacini e invasi è finalizzata alla raccolta, all’incanalamento e alla gestione dell’acqua per vari scopi: dall’irrigazione, all’antincendio, passando per gli usi industriali o civili;

Considerato che:

- investire in nuovi invasi idrici, sia pubblici che privati, consentirebbe di ottenere importanti bacini idrici di raccolta delle acque in un periodo storico che ha registrato sempre più frequentemente casi di siccità;

- il combinato disposto rappresentato dall'aumento delle temperature e dalla contrazione delle fonti idriche classiche da cui approvvigionarsi aumenterà considerevolmente lo stress idrico italiano nel prossimo futuro, occorre quindi iniziare a pianificare anche la costruzione di moderni impianti di desalinizzazione che possano assicurare al nostro territorio una dotazione maggiore di acqua per scopi agricoli e industriali;

- sotto il profilo della sostenibilità, la produzione della salamoia come scarto industriale del processo di dissalazione può diventare una componente chiave dell'economia circolare associata alla produzione di litio, che oltre ad abbattere i costi di smaltimento, potrebbe garantire un'importante fonte di approvvigionamento di uno dei minerali più richiesti del momento sul mercato globale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

A continuare a sviluppare ogni decisione inerente il Piano di tutela delle acque della toscana sulla base della necessità di implementare il numero di invasi idrici, sia privati che pubblici, dislocati su tutto il territorio regionale comprese le aree interne, in modo da garantire un continuo approvvigionamento delle acque sia in termini di uso agricolo che di riserva per i cittadini privati.

A sostenere la realizzazione di impianti di desalinizzazione in grado di assicurare una certa resilienza idrica ai territori più esposti all'aumento delle temperature e alla riduzione delle precipitazioni.

A favorire il processo di semplificazione del quadro normativo in materia di urbanistica ed opere pubbliche al fine di azzerare la burocrazia per la celere ed efficace realizzazione degli interventi definiti nel Piano di tutela delle acque della toscana.

I Consiglieri

STEFANO SCARAZZI

MARCO SERRAVALLO

GIULIO BIANCHI